

# Bilancio regionale 2006

A cura di **Dario D'Italia**

## L'IRAP dal 2001 al 2006: un'imposta da rivedere ma necessaria

Il gettito dell'Irap è stato considerato il vero banco di prova dell'avvio del federalismo fiscale. L'imposta Regionale sull'Attività Produttive rappresentava nel nuovo scenario istituzionale, la cartina di tornasole dell'avvio di quel processo di responsabilizzazione delle regioni; alle quali veniva la strada verso la prospettata autonomia finanziaria. Le Regioni intravedevano la fine di un'esperienza amministrativa fatta esclusivamente di finanza trasferita.

Il nuovo principio dell'autonomia e responsabilità fiscale andava però bilanciato con l'altrettanto importante principio dell'equità, garantito costituzionalmente. L'autonomia fiscale delle regioni deve necessariamente combinarsi con la garanzia dell'equità del trattamento di tutti i cittadini rispetto ai principi garantiti costituzionalmente, in primo luogo la salute.

Il decreto legislativo n. 56 del 2000 costituisce da questo punto di vista il primo tentativo di mettere con un approccio graduale, in pratica questi due principi: autonomia fiscale delle regioni e la perequazione. Ossia garantire ad ogni territorio l'autonomia delle entrate, la responsabilità della spesa, salvaguardando i territori fiscalmente svantaggiati, per la prestazione dei servizi costituzionalmente garantiti e i diritti di cittadinanza attraverso un fondo di riequilibrio interregionale.

Il gettito dell'Irap rappresenta più del 40% delle entrate proprie della regione. Il dato degli ultimi cinque anni mostra un andamento positivo del gettito.

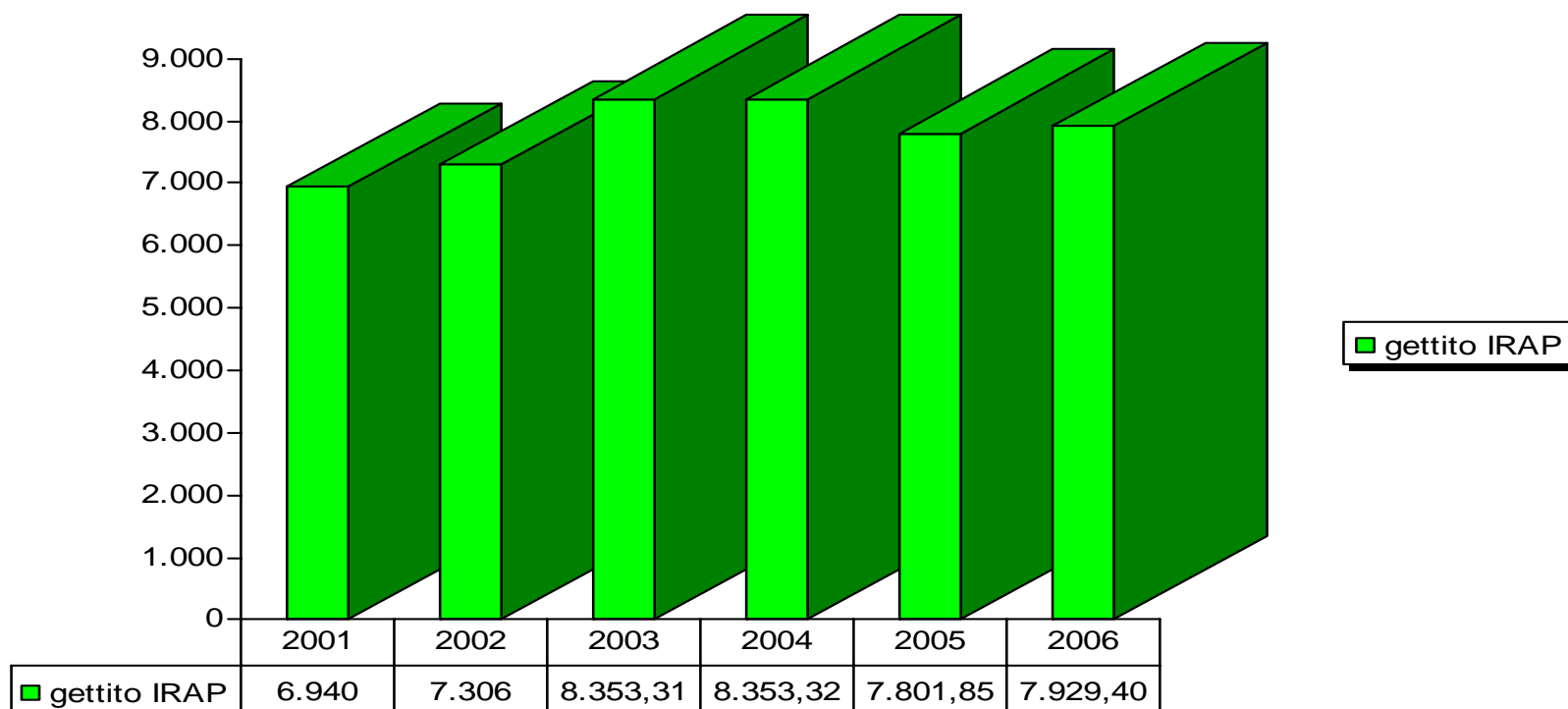
Il dato a consuntivo dal 2001 al 2003 mostra picchi di incremento notevoli, passando dai 6 miliardi e 939 milioni del 2001 agli oltre 8 miliardi e 353 milioni del 2003. Il dato di previsione del 2004 stima un gettito fermo sul 2003, mentre la previsione del 2006 si attesta sui 7.929 milioni. Questo importante tributo che rappresenta l'ossatura della futura autonomia finanziaria è ad oggi rimasta sulla carta, un puro esercizio contabile, infatti fino a che la previsione dei gettiti, la riscossione e gli accertamenti sono effettuati esclusivamente dallo Stato, il federalismo fiscale rimane alquanto aleatorio. Per quanto riguarda la modalità di previsione formulate nelle manovre regionali si può sospettare che le cifre appostate siano più costruite sul fabbisogno sanitario che sull'effettivo andamento del gettito fiscale. Il sospetto è che una volta definita la spesa sanitaria ammissibile si stimano gli importi dei tributi, delle compartecipazioni e del contributo al fondo di riequilibrio interregionale.

## Irap: un'imposta da modificare

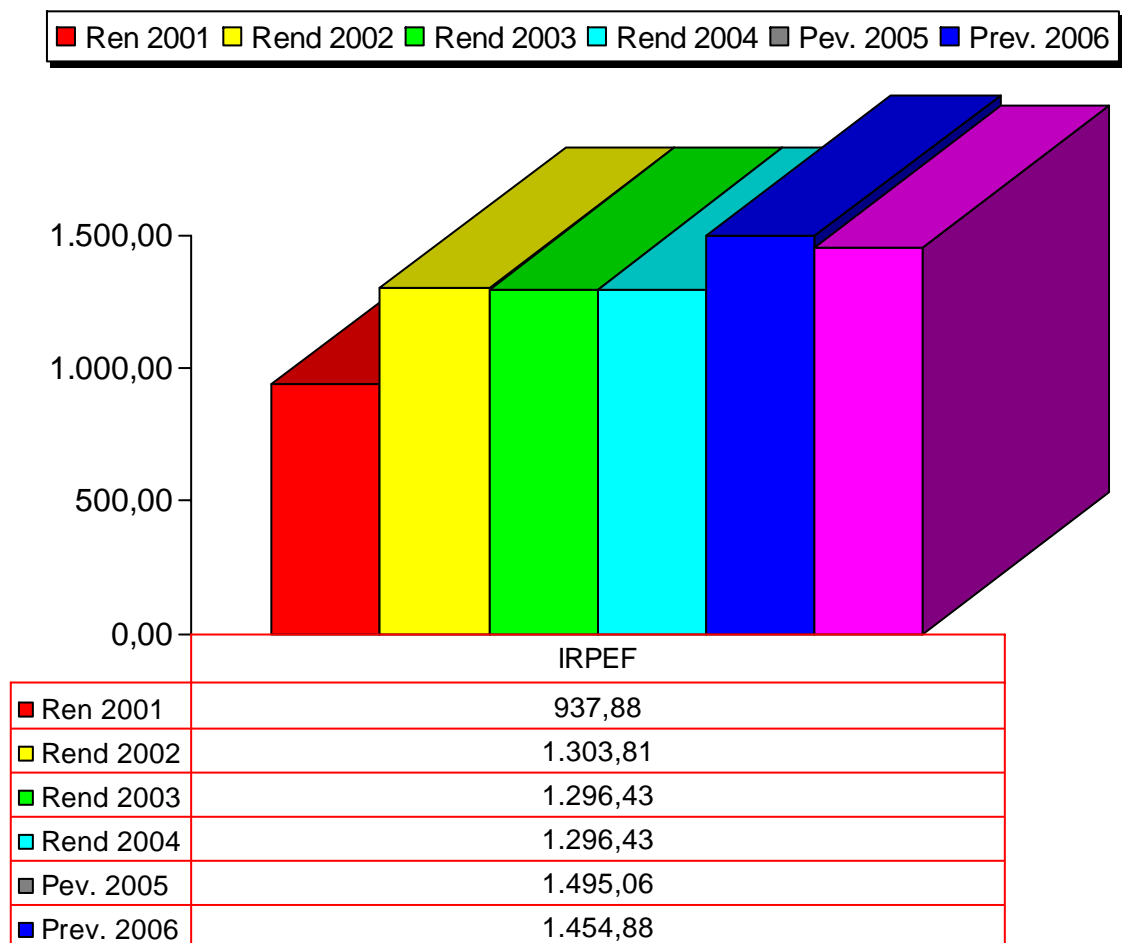
L'Irap pur rappresentando il primo esempio di tributo interamente regionale risente di alcuni limiti strutturali che oggi vanno corretti. Il gettito di questa imposta è finalizzata al pagamento dei servizi sanitari, ma la sua base imponibile poggia esclusivamente gli addetti, penalizzando soprattutto le imprese ad alto tasso occupazionale.

Rimodulare la base imponibile, trasferire il costo dei servizi socio-sanitari sulla fiscalità generale, sono i temi portanti della riorganizzazione del modello di Stato sociale e del nuovo patto fiscale chiamato a presiedere il nuovo assetto istituzionale definito dalla riforma costituzionale. Il fallimento del Governo di centrodestra nazionale e regionale si misura anzitutto sull'incapacità di definire il nuovo quadro del federalismo fiscale.

# Gettito IRAP 2001 2006



# Analisi dei gettiti delle addizionali regionali Irpef



## Addizionale regionale Irpef

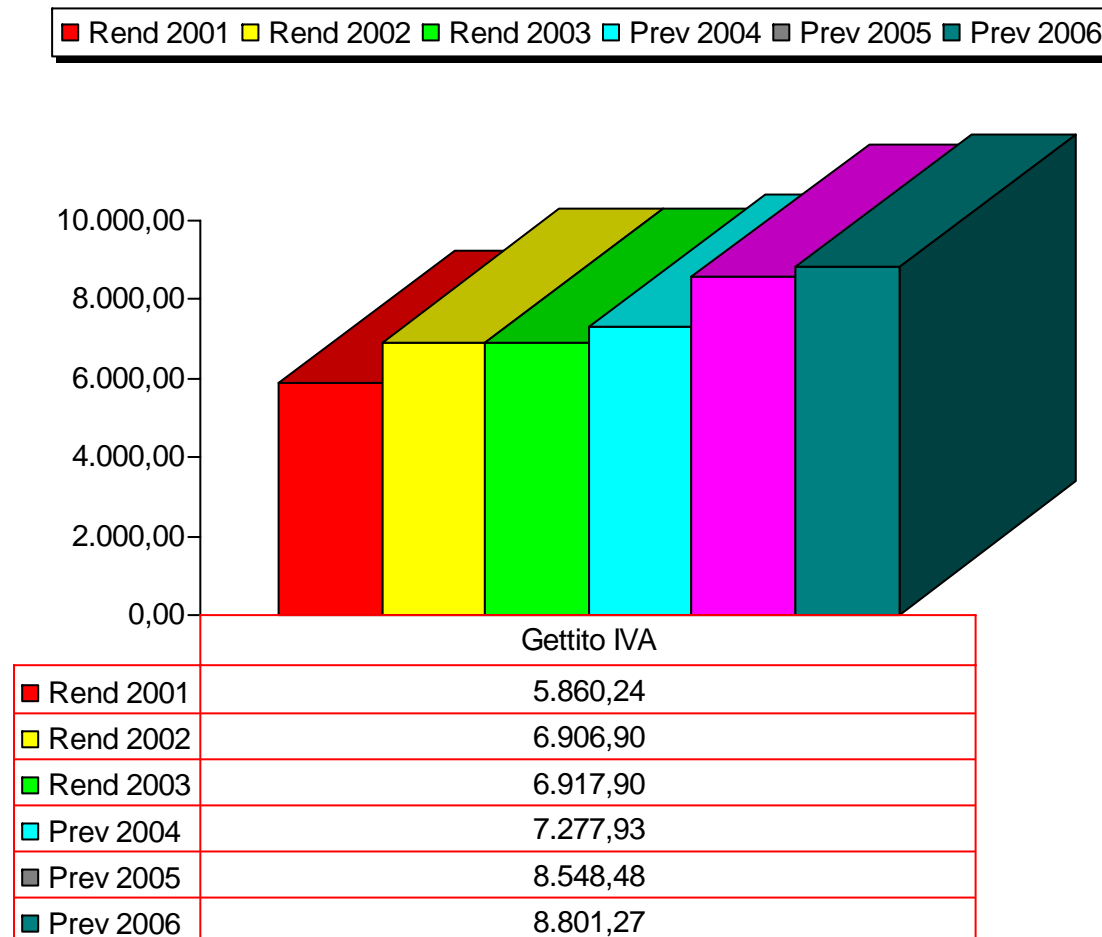
Il gettito dell'addizionale Irpef nelle casse regionali e' composto da due tronconi, l'0,9% introdotto centralmente, ed uno 0,5% introdotto nel 2002 dalla Regione a copertura del disavanzo sanitario del l'anno 2000. Il gettito stimato e' di circa 370 milioni di euro, come si evince dal raffronto del gettito 2001 sul 2002 ed anni seguenti.

Anche in questo caso dobbiamo sottolineare come la previsione 2005 si spinge a prevedere un tetto di 1455 milioni di euro, con un decremento di circo 40 milioni sul 2005.

L'aggravio regionale introdotto sull'Irpef, rappresenta, come abbiamo visto un prelievo consistente dalle tasche dei cittadini in un momento di difficoltà dell'economia.

Peraltro, nel bilancio 2006, per la copertura della spesa sanitaria l'Irpef contribuisce con 1.134,9 milioni, 320 milioni di euro rappresentano risorse aggiuntive della Regione.

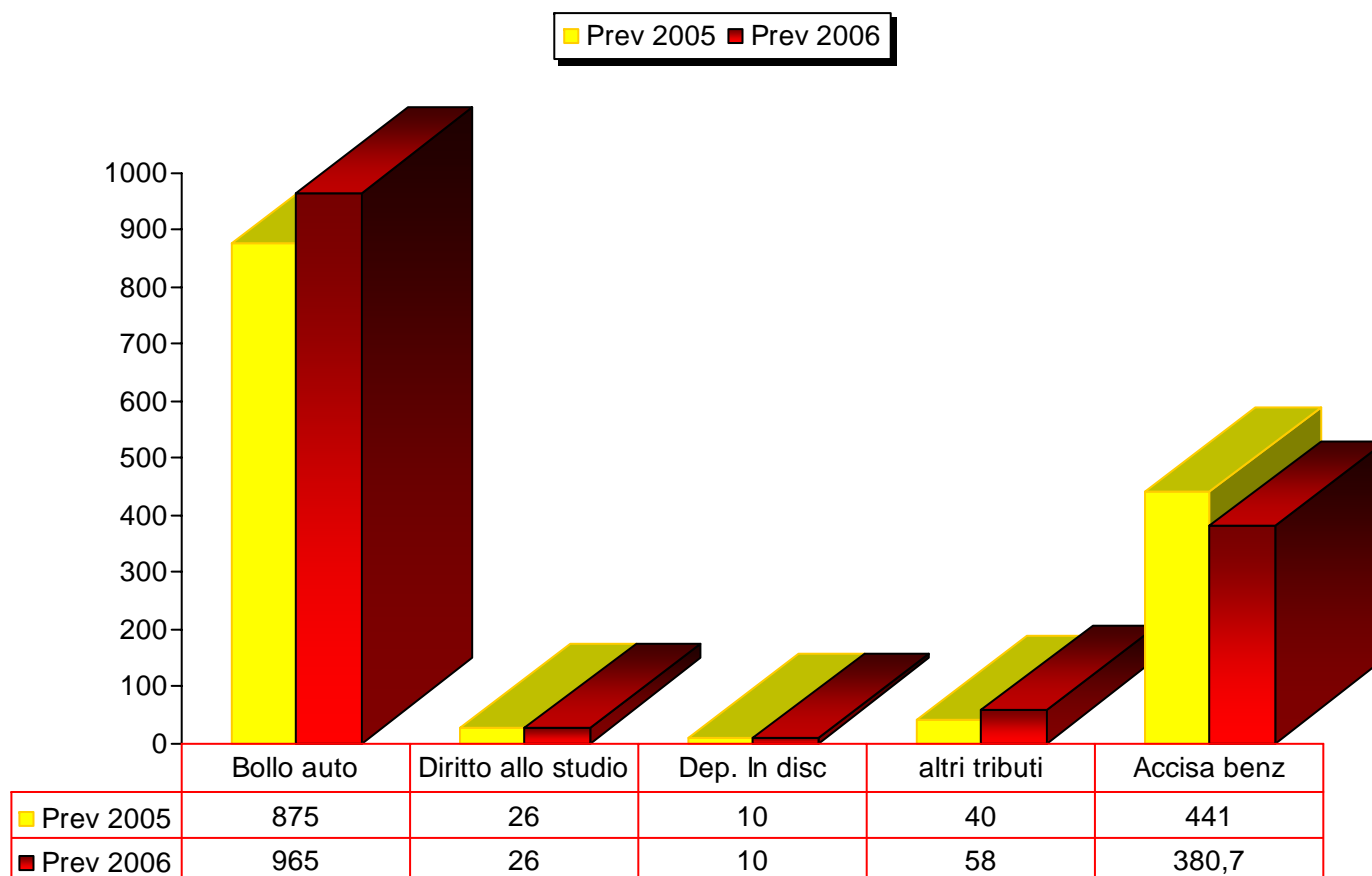
# Contribuzioni assicurate dal gettito dell'IVA



La compartecipazione al gettito dell'Iva rappresenta l'altro grande filone del finanziamento del bilancio regionale.

Il gettito di questo tributo si presenta più aleatorio. La quota di contribuzione viene decisa in virtù della spesa sanitaria finanziabile e dopo aver previsto il gettito Irap, Irpef e stabilita la quota da stornare al fondo di perequazione tra le regioni.

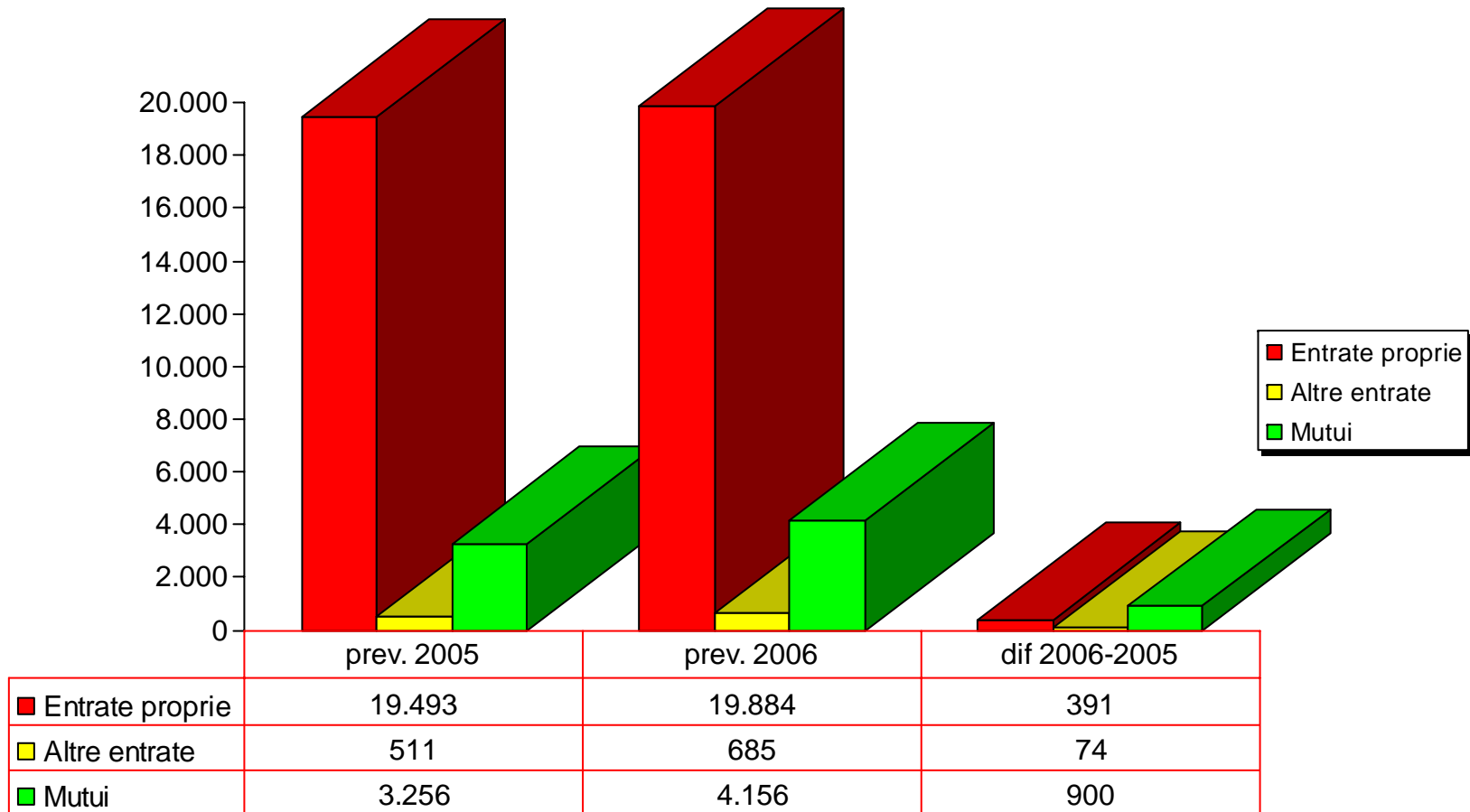
# Gettito altri tributi propri ( Bollo, accisa benzina, diritto allo studio, deposito in discarica, ecc)



# Quadro generale

- La manovra finanziaria regionale si inserisce in un contesto nazionale caratterizzato da gravi squilibri della finanza pubblica, da una acuta caduta di competitività del sistema produttivo e di bassi livelli di crescita.
- In questo contesto di spesa fuori controllo, di incapacità da parte del Governo di individuare strategie concrete per il controllo del disavanzo, il rilancio dell'economie le Regioni e le autonomie locali rischiano di essere chiamate a saldare un conto del quale il solo responsabile è il Governo nazionale.
- A questo proposito le Regioni e gli Enti locali hanno già manifestato la loro volontà di concorrere in modo equilibrato alle politiche di risanamento della finanza pubblica, come peraltro hanno già fatto a partire dal 2001 contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo di ridurre l'indebitamento di 5,6 miliardi su una riduzione complessiva di 11,5 miliardi.
- I nuovi tagli annunciati dalla manovra in corso si presentano come un vero strangolamento dell'autonomia locale.

## Bilancio 2005-2006 : Entrate autonome, trasferimenti e mutui

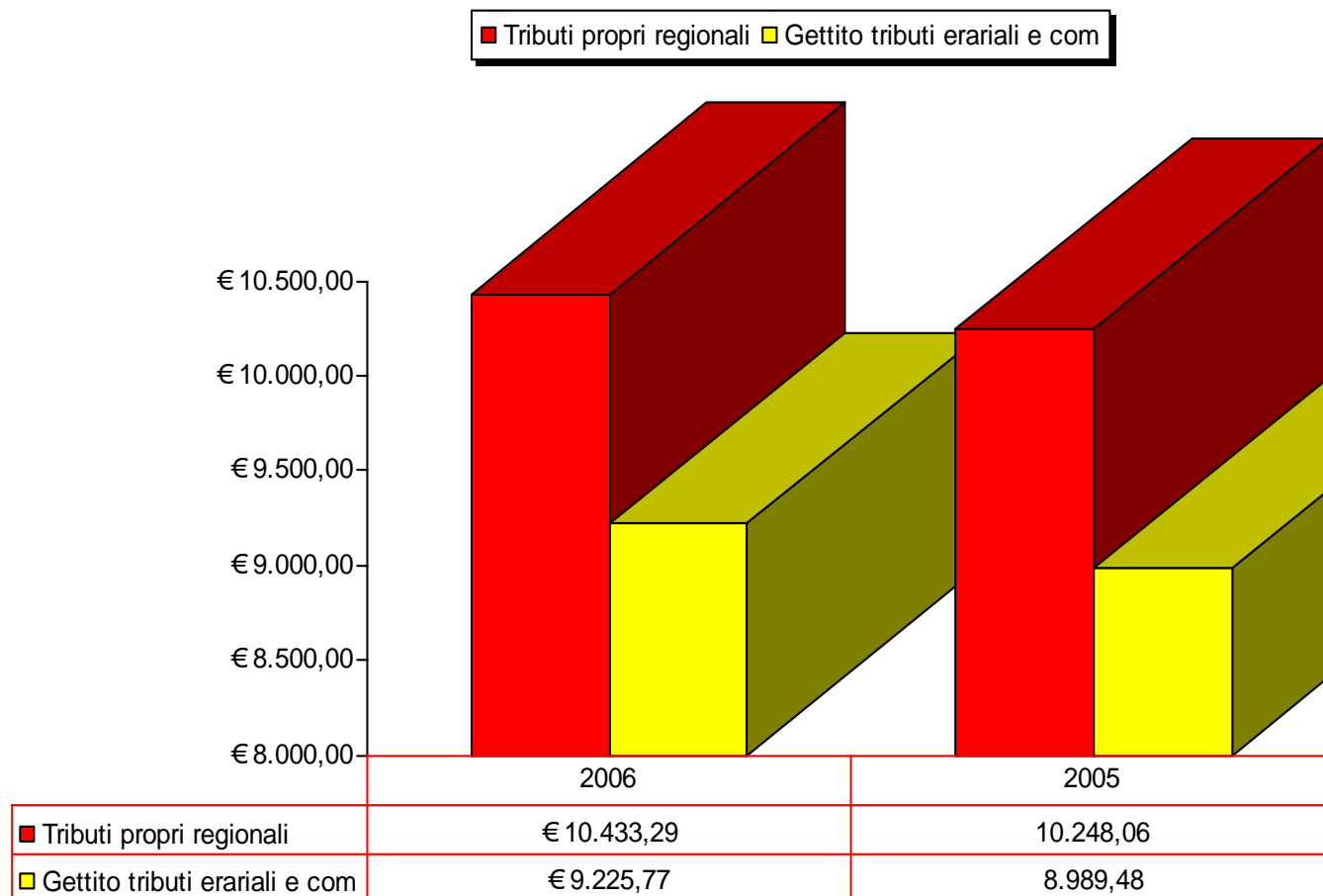


- Come hanno ampiamente dimostrato le Regioni la manovra finanziaria 2006 impone tagli insostenibili per la gestione ordinaria delle funzioni proprie attribuite ai diversi livelli di governo:
- la riduzione del 3,8% della spesa corrente rispetto al 2004, al netto della spesa sanitaria, sociale e personale;
- La riduzione dell'1% sulla spesa per il personale, sempre sul 2004;
- Per la sanità il fabbisogno 2006 è fissato in circa 90 miliardi, mentre la stima del fabbisogno reale indica una cifra di circa 93,2 miliardi, ossia il fabbisogno 2005 indicato in 89,4 miliardi più il 4% tenendo conto dell'aumento dei costi per l'erogazione dei LEA e degli accantonamenti per i contratti. Rispetto alla spesa prevista dal DPEF 2006/2009 si opera un tagli di 4,5 miliardi. A questi tagli si aggiunge la dilazione a tempi indefiniti per la erogazione delle risorse per la sanità riferite al 2002, 2003, 2004, 2005, che sono pari a 12,7 miliardi;
- Non si da una risposta alla perdita di entrate sulla compartecipazione all'accisa sulla benzina per la diminuzione delle vendite;

- Non vengono riconosciuti i maggiori oneri sostenuti per l'applicazione dell'IVA sui contratti di servizio per il trasporto pubblico. Ad oggi infatti si è concesso con anni di ritardo il rimborso per i soli anni 2001-2003.
- Oltre a tagli generalizzati l'aspetto più preoccupante di questa manovra, come peraltro ha perentoriamente ribadito la Corte Costituzionale pronunciatisi sulle predece finanziarie, è l'indebita interferenza del Governo sull'autonomia del territorio. Questa filosofia della "botta in testa a tutti" senza distinguere tra l'amministrazione virtuosa e quella irresponsabile, tra la spesa necessaria e quella superflua rischia di scavare la tomba del gracile federalismo e allontanare definitivamente la speranza di poter un domani avere governi locali che sappiano essere ovunque seri ed efficaci.
- Come ha ribadito la Corte costituzionale porre dei limiti alla spesa ed indicare in modo vincolante i settori dove questi limiti vanno applicati rappresenta un'indebita interferenza del centro sull'autonomia costituzionalmente garantita delle Regioni.

- Rispetto agli obiettivi dichiarati sul risanamento della finanza pubblica il sistema regionale ha individuato i temi portanti per politiche finalizzate allo sviluppo:
  1. **Innovazione e formazione** per alimentare la competitività del Paese nel quadro degli obiettivi definiti a Lisbona. Per realizzare questo obiettivo occorre:
    1. Portare la spesa di investimento e quella per la realizzazione dei programmi comunitari fuori dal patto di stabilità;
    2. Includere tra le spese d'investimento anche gli oneri per interventi nel campo della ricerca e sviluppo, dell'innovazione per i distretti industriali, della tutela ambientale e del risparmio energetico.
  2. **Territorio e ambiente.** In quest'ambito è necessario puntare su tre priorità: Casa, TPL, Aria, Infrastrutture;
  3. **Welfare** In questo settore è necessario ripristinare il livello del fabbisogno fissato per il 2005, 90 miliardi + l'incremento del 4%

# Analisi delle entrate



## Le entrate

Le entrate, come abbiamo visto, sono fissate in 24,726 miliardi di euro (23, 261 miliardi di euro nel 2005), di queste 19,884 miliardi sono date dalle entrate autonome (compartecipazioni e tributi propri), (erano 19,493 miliardi nel 2005) 684,8 sono assicurati dai trasferimenti dell'Unione Europea e dallo Stato, erano 551 nel 2005, 4 miliardi e 157 milioni sono garantiti dai mutui, contro i 3 miliardi 256 milioni dello scorso anno.

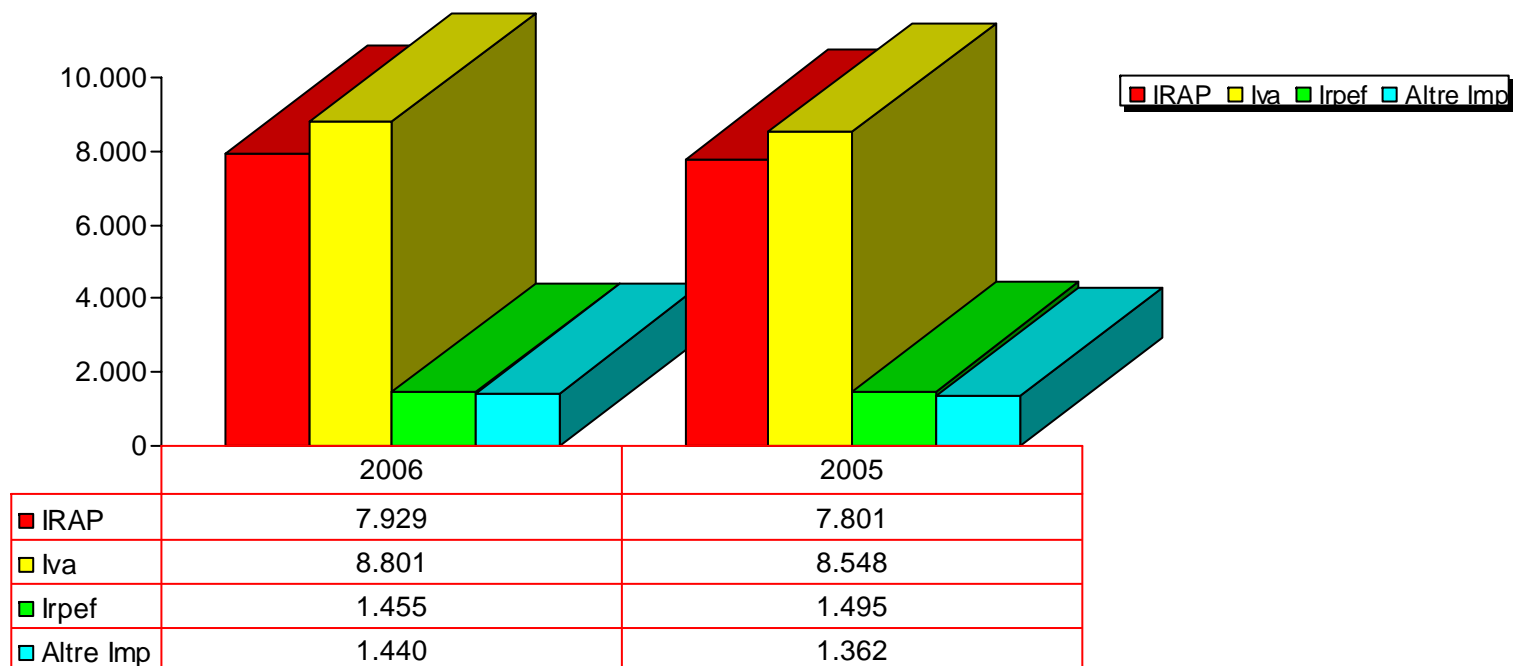
### **Le entrate autonome**

Le entrate autonome rappresentano l'80,4 % contro 83,8% del 2005, di queste 8.801 milioni di euro sono previste dalla compartecipazione al gettito dell'Iva, 7 miliardi 929 milioni, sono stimate dal gettito dell'IRAP, 1.455 milioni di € dall'addizionale IRPEF e 1.440 mln di € dalle altre imposte regionali per un totale di 19 miliardi e 884 milioni di euro.

Con l'introduzione del decreto 56/2000 i bilanci regionali hanno potuto trasformare i vecchi trasferimenti in entrate autonome, sia sotto forma di tributi propri come l'IRA, sia sotto forma di partecipazioni: l'IVA, l'IRPEF. Sono stati aboliti i fondi nazionali, le destinazioni vincolate. Su alcuni di questi tributi è prevista anche un'autonoma capacità regionale di intervento sulle aliquote, sia dell'IRAP, dove l'autonomia impositiva regionale, attraverso finestre stabilite dalle leggi Finanziarie, può agire sullo sgravio o aggravio di un punto, sia sull'IRPEF, cosa peraltro già fatto dalla Regione che dal 2002 ha incrementato dello 0,5% il prelievo sull'IRPEF.

# Entrate autonome e compartecipazioni

Gettito tributi e compartecipazioni confronti 2006/2005



## Altri tributi propri

Gli altri tributi propri. Di questa seconda schiera di entrate fanno parte il bollo auto, il diritto allo studio, la tassa per il deposito in discarica e la compartecipazione all'accisa sulla benzina.

Di questo secondo insieme il bollo auto da un gettito di 965 milioni, nel 2001 erano 828, nel 2005 875. Su questo tributo non si prevedono variazioni strutturali. L'incremento di 90 milioni dovrebbe essere il frutto della massiccia campagna di accertamenti appena partita.

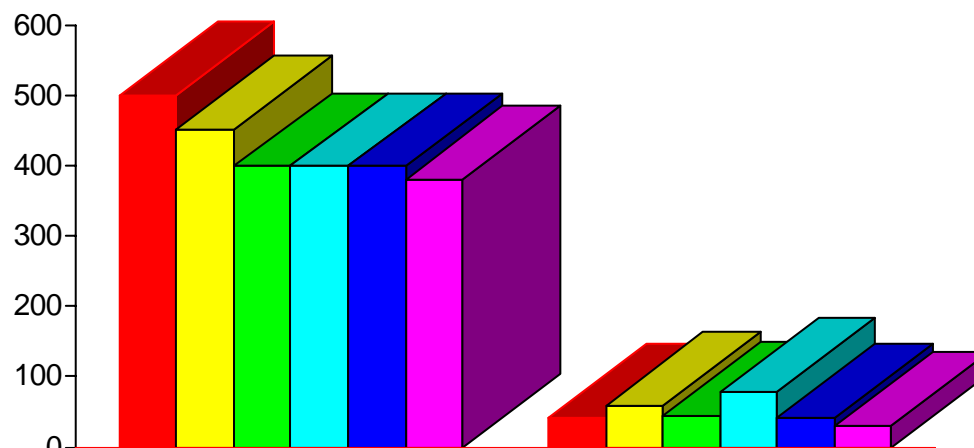
Mentre l'accisa sulla benzina concorre con 350 milioni, nel 2001 erano 5001.

La contrazione del gettito dell'accisa è spiegata con il calo dei consumi delle benzine, perché la compartecipazione regionale all'accisa insiste solo sulle benzine e non su tutti gli oli combustibili.

Un marginale recupero del gettito, come si può vedere nella tabella successiva, è dato dall'incremento dei consumi nelle zone frontaliere, generato dalla riduzione dei prezzi alle pompe, finanziata dalla regione.

# Gettito accisa benzina e maggiore gettito da incremento vendite per riduzione prezzo zone frontaliere

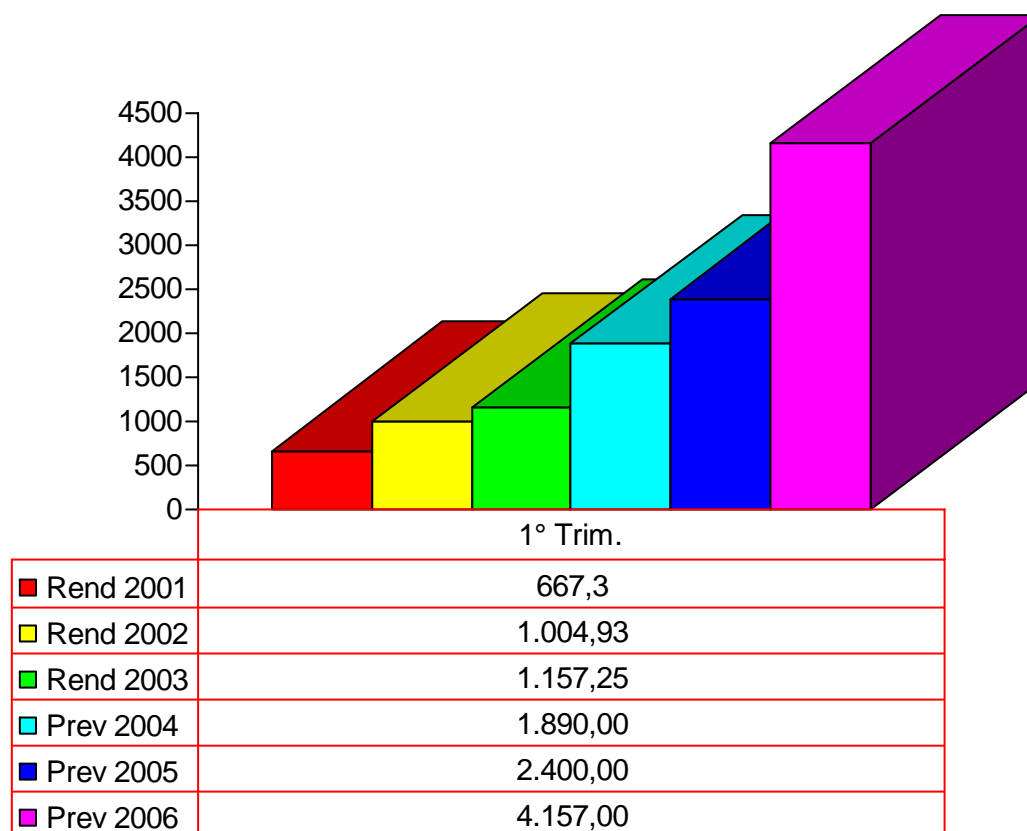
■ Rend 2001 ■ Rend 2002 ■ Rend 2003 ■ Prev. 2004 ■ Prev 2005 ■ Prev 2006



	Gettito accisa Benzina	Mag. Gettito sconto
■ Rend 2001	501,48	41,31
■ Rend 2002	451,67	58,16
■ Rend 2003	400	43,5
■ Prev. 2004	400	78,55
■ Prev 2005	400	41
■ Prev 2006	380,7	30,7

## Altre entrate: mutui copertura anno precedente

■ Rend 2001 ■ Rend 2002 ■ Rend 2003 ■ Prev 2004 ■ Prev 2005 ■ Prev 2006

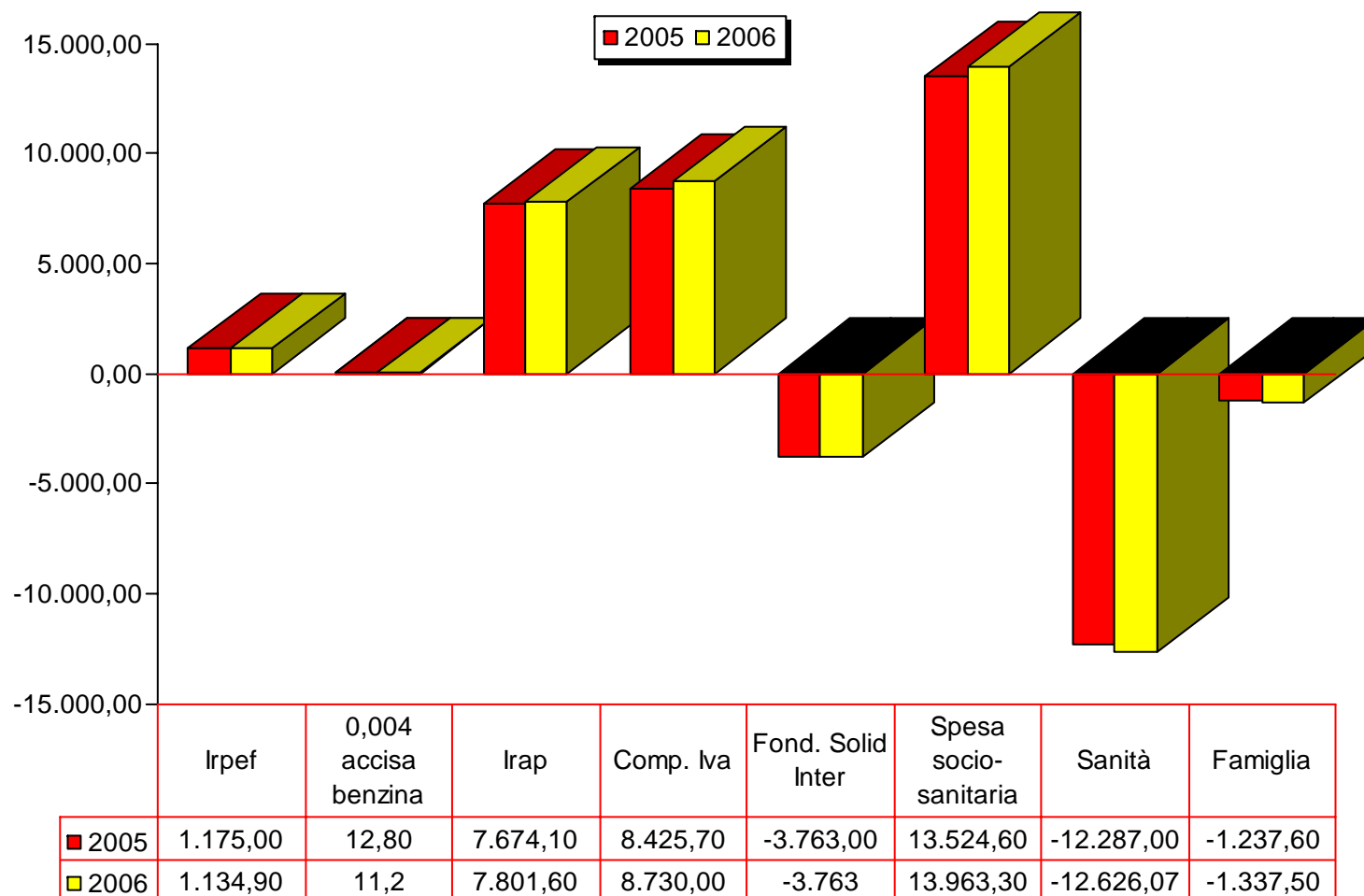


## **I mutui a copertura del disavanzo**

Il segnale più preoccupante dell'appesantimento del bilancio regionale e' dato dal ricorso all'indebitamento. Per tutti gli anni novanta il bilancio della Regione Lombardia era rimasto sostanzialmente virtuoso.

Nel corso degli ultimi 5 anni la situazione si va facendo sempre più pesante. I mutui a copertura del disavanzo dell'anno precedente erano 667 milioni di euro nel 2001, mentre nel 2006 sono stimati in 4.157.

# Finanziamento della spesa socio-sanitaria 2005/2006



## **Il Finanziamento della spesa Sanitaria**

La spesa sanitaria regionale per il 2006 è stata fissata in 13.900,8 milioni di euro, 12.626 per i servizi della rete sanitaria e 1.337 per i servizi di assistenza.

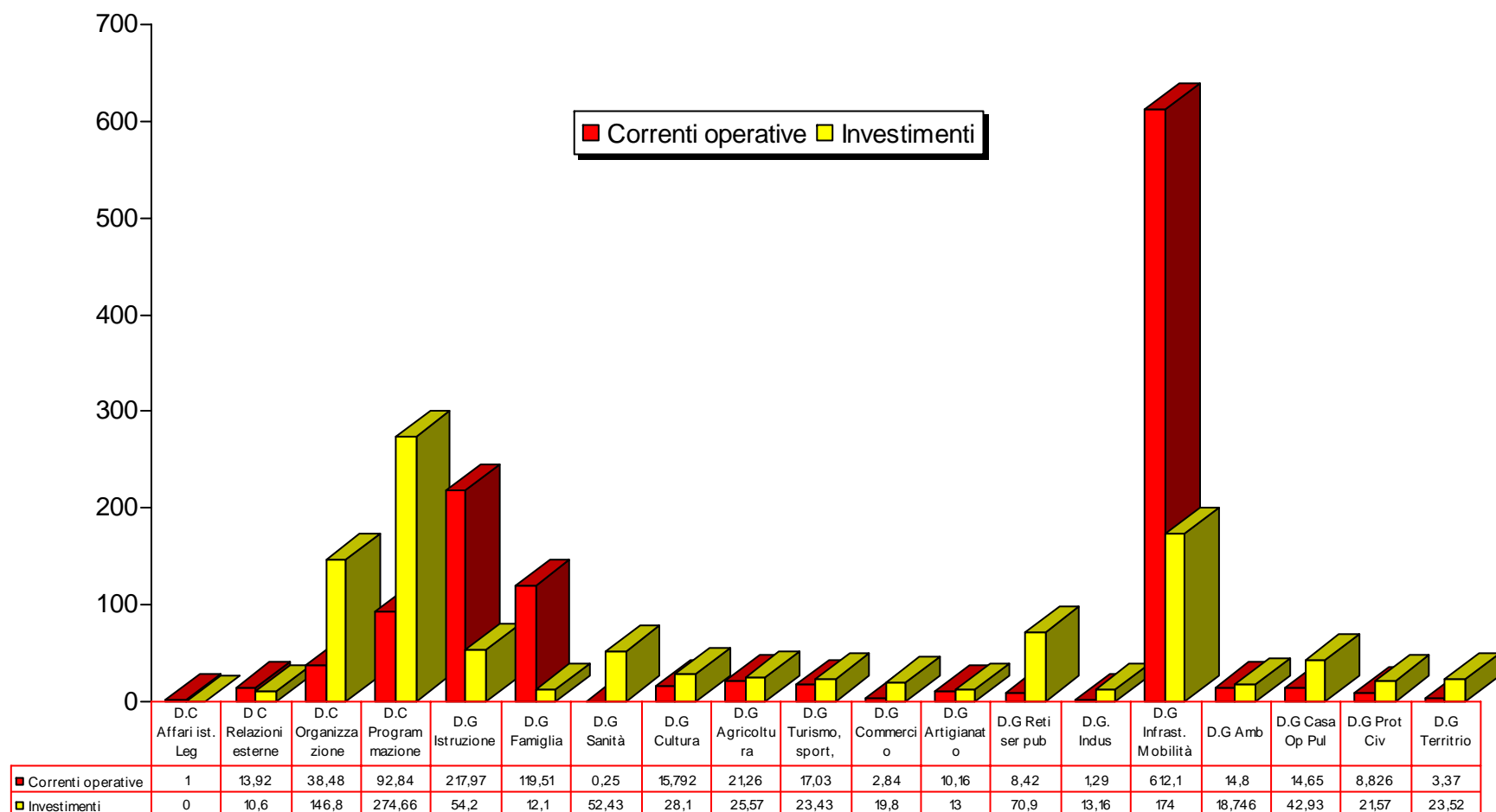
A copertura di queste spese sono previsti 8.730 milioni dell'IVA, 7.801,6 milioni dell'Irap, 1.134,9 dell'Irpef, 11,2 dato dal gettito dello 0,004 sull'accisa della benzina.

3.763 milioni di euro vanno invece al fondo di riequilibrio.

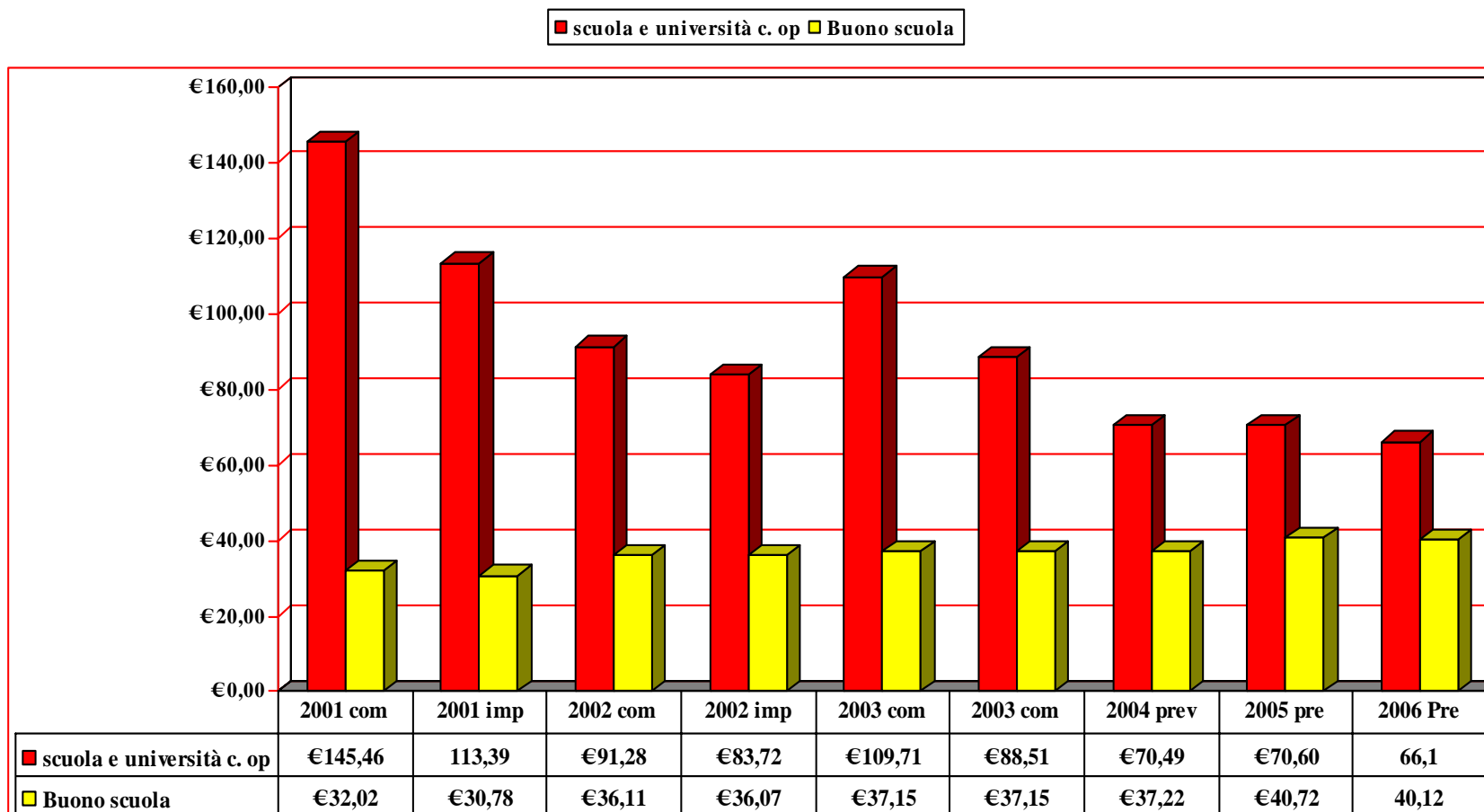
La riorganizzazione dei principali flussi di  
spesa finanziate con risorse autonome al netto  
della spesa socio-sanitaria

Andamento delle spese per  
direzioni

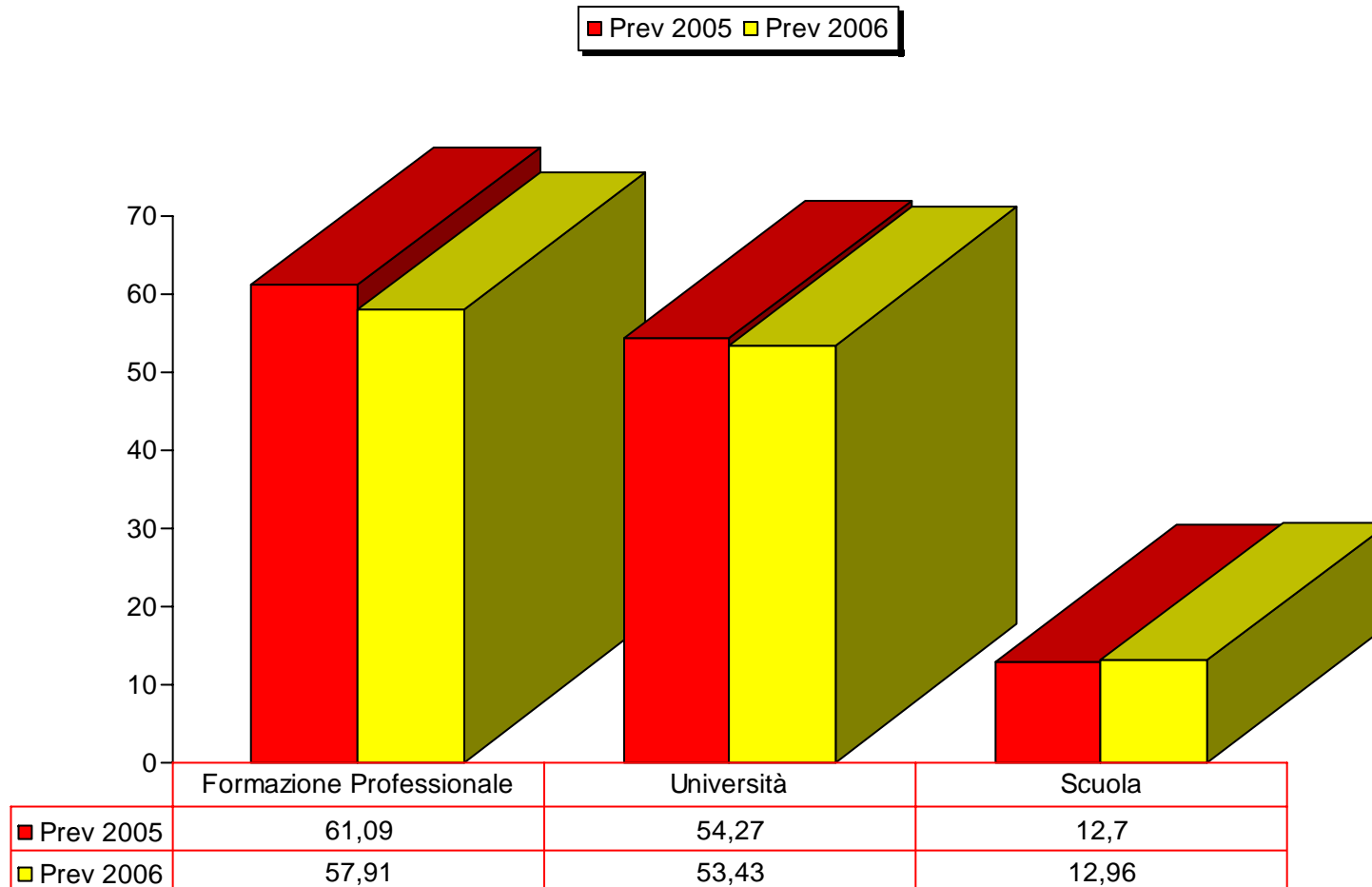
## Spese correnti per direzioni 2006



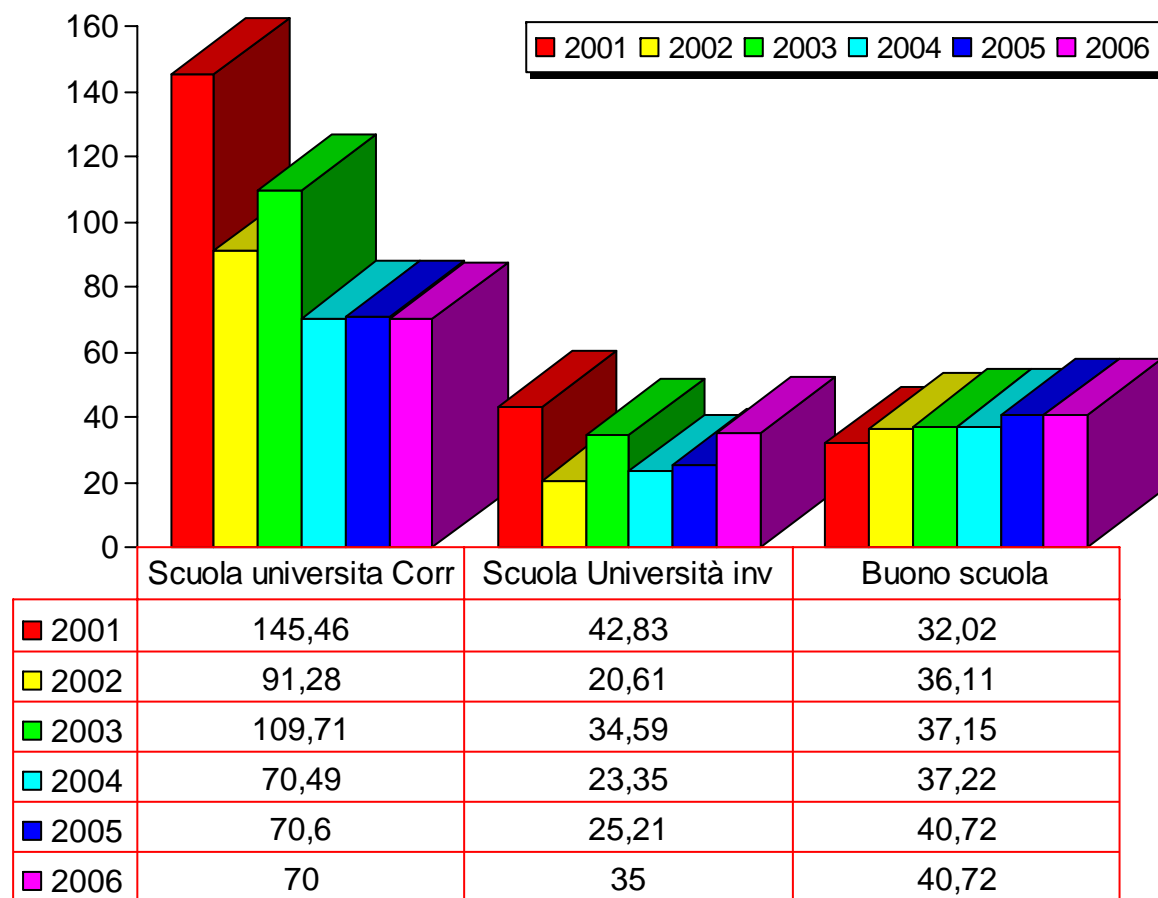
# Spese correnti Università Scuola e Buono scuola 2001 2006



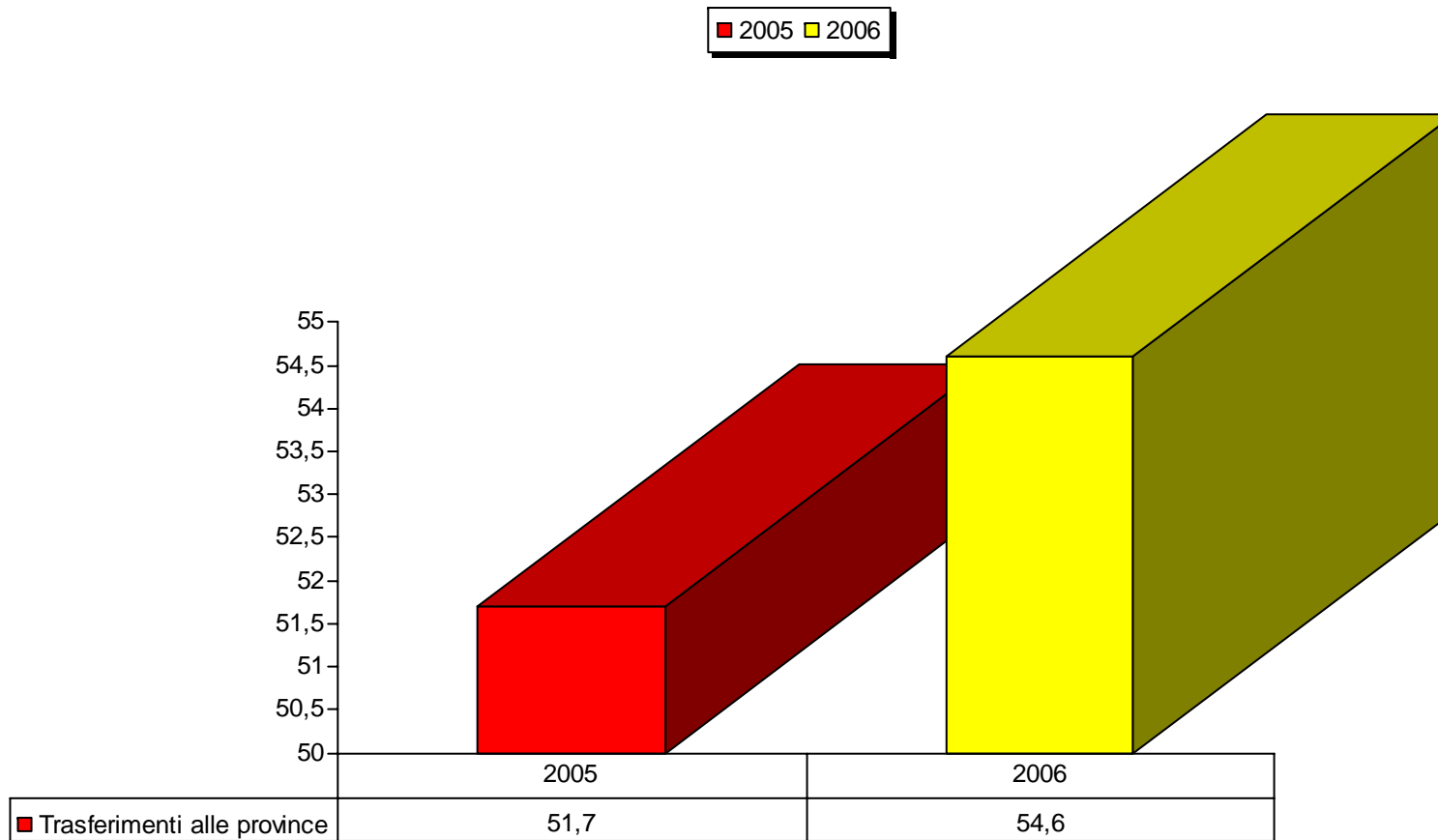
# Trasferimenti correnti Formazione Professionale, Università, Scuola, 2005 – 2006



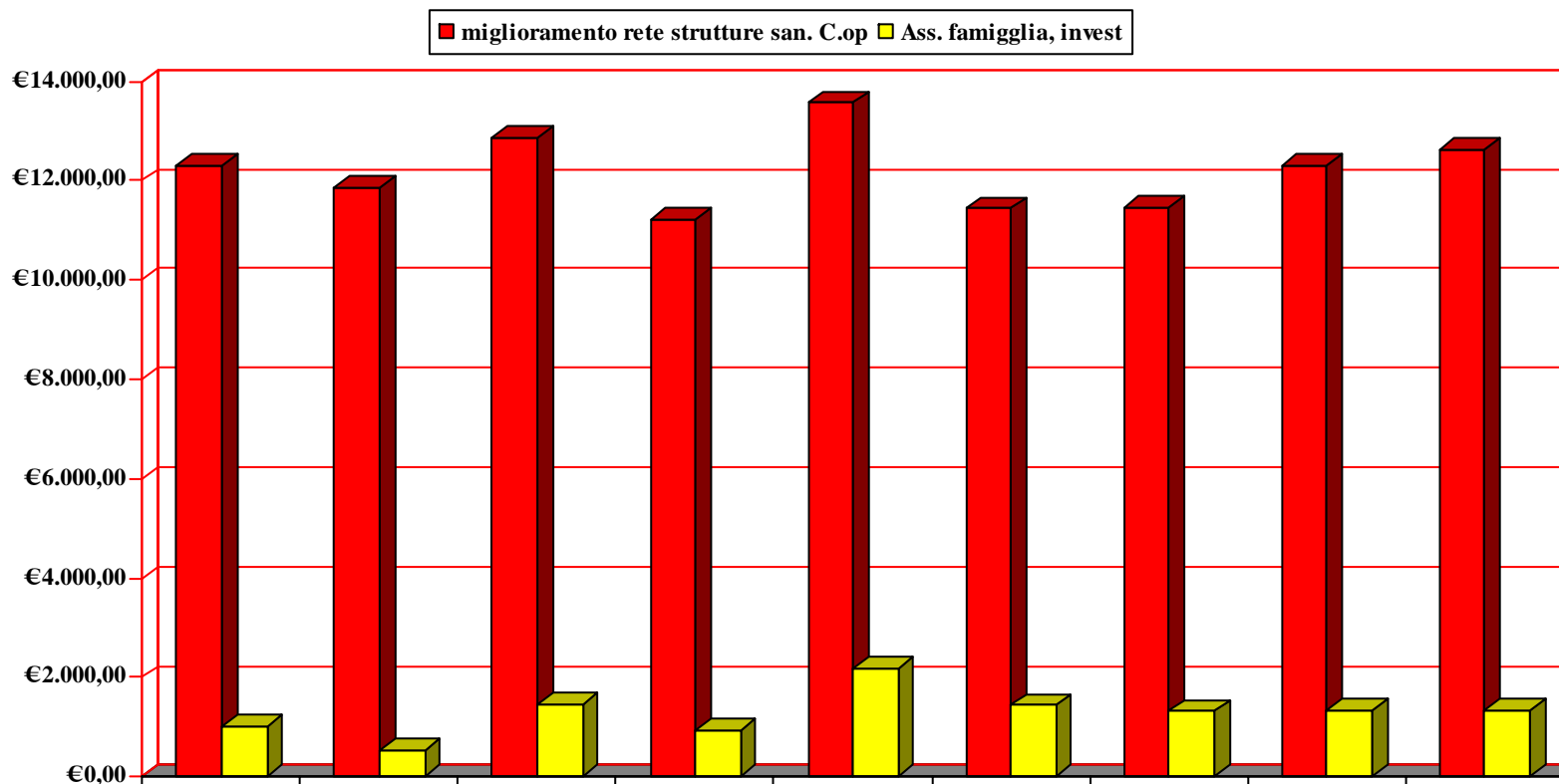
# Finanziamenti scuola università e buono scuola 2001 2006



# Formazione Professionale Trasferimenti alla Province



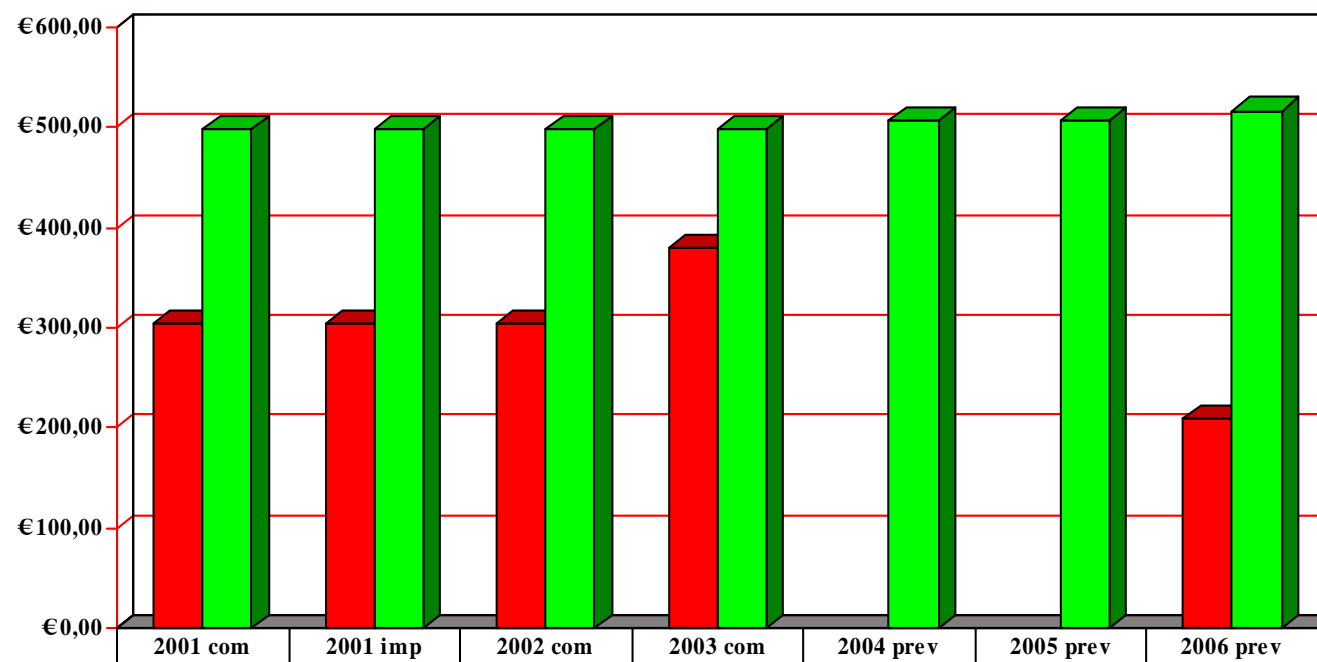
# Servizi alla Persona: sanità, famiglia e assistenza 2001-2006



<span style="color: red;">■</span> miglioramento rete strutture san. C.op	€12.286,84	€11.865,95	€12.878,39	€11.202,16	€13.567,93	€11.441,25	€11.472,13	€12.287,21	12.626,07
<span style="color: yellow;">■</span> Ass. famiglia, invest	€1.019,86	€529,58	€1.471,27	€926,63	€2.194,51	€1.434,48	€1.315,34	€1.326,81	1.337,51

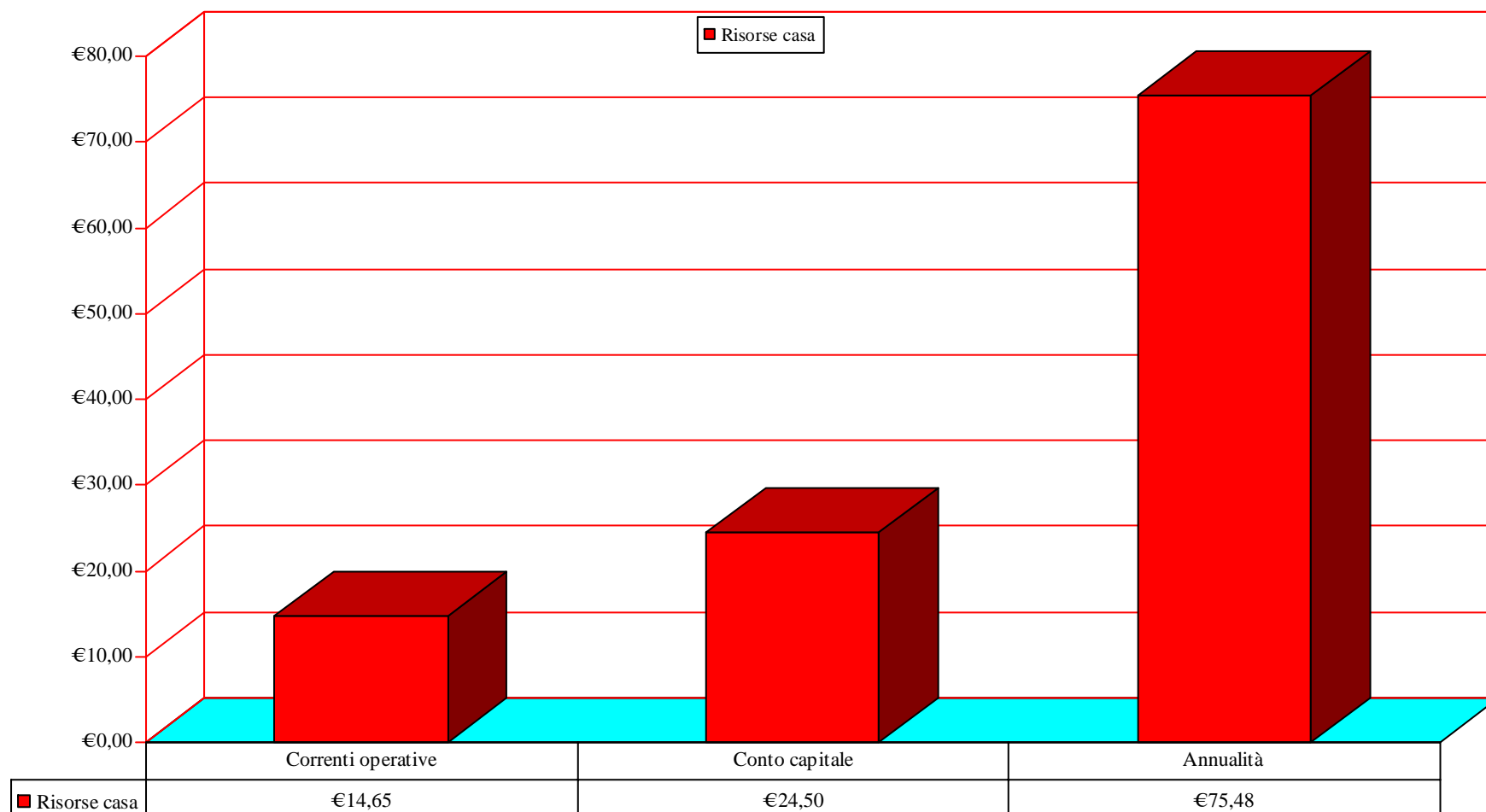
# Risorse trasporto regionale

■ Servizio ferr. Regionale trenitalia c.op ■ Tpl

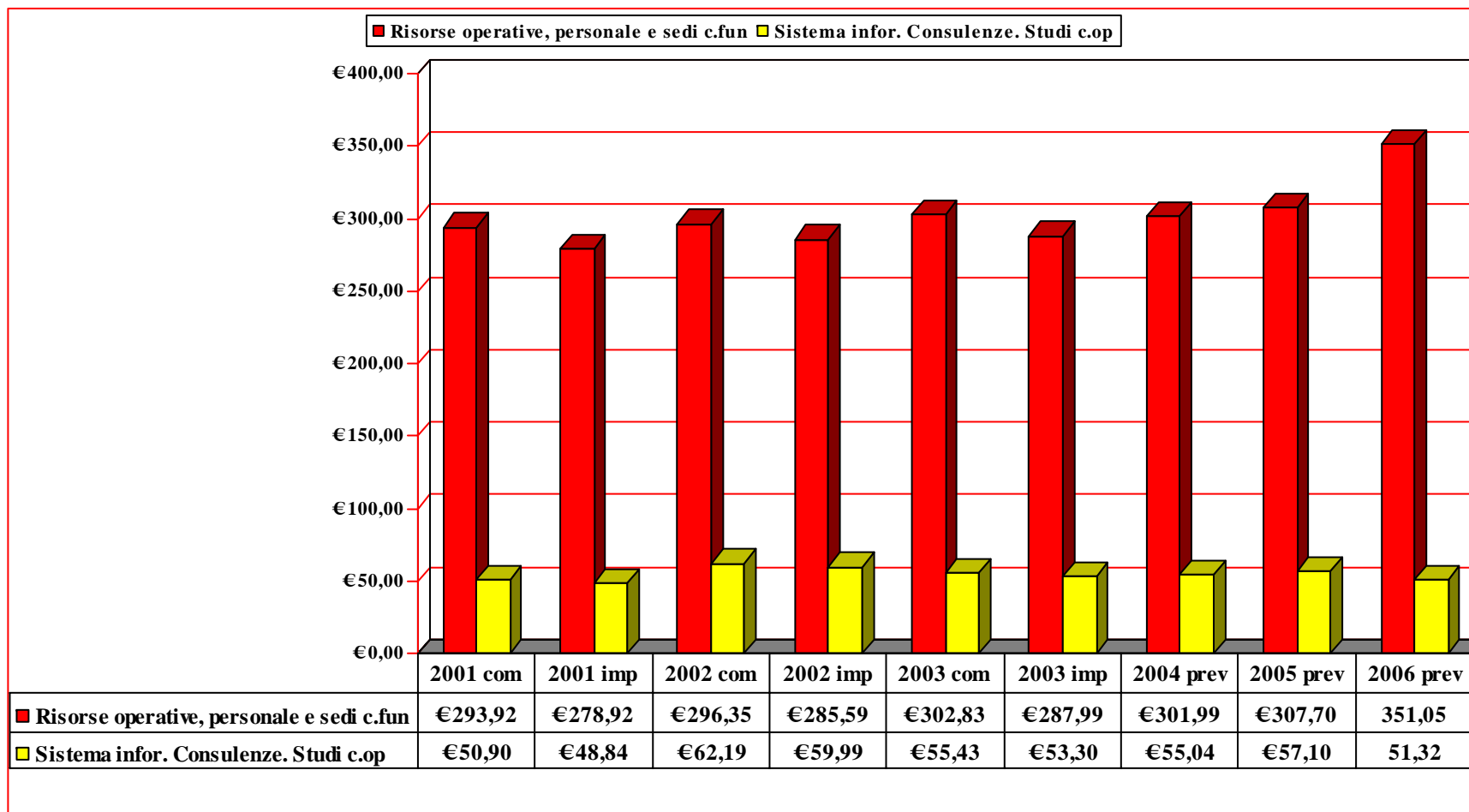


■ Servizio ferr. Regionale trenitalia c.op	€304,05	€304,05	€304,05	€380,00			209,4
■ Tpl	€499,12	€499,12	€499,28	€499,27	506,68	€506,68	516,57

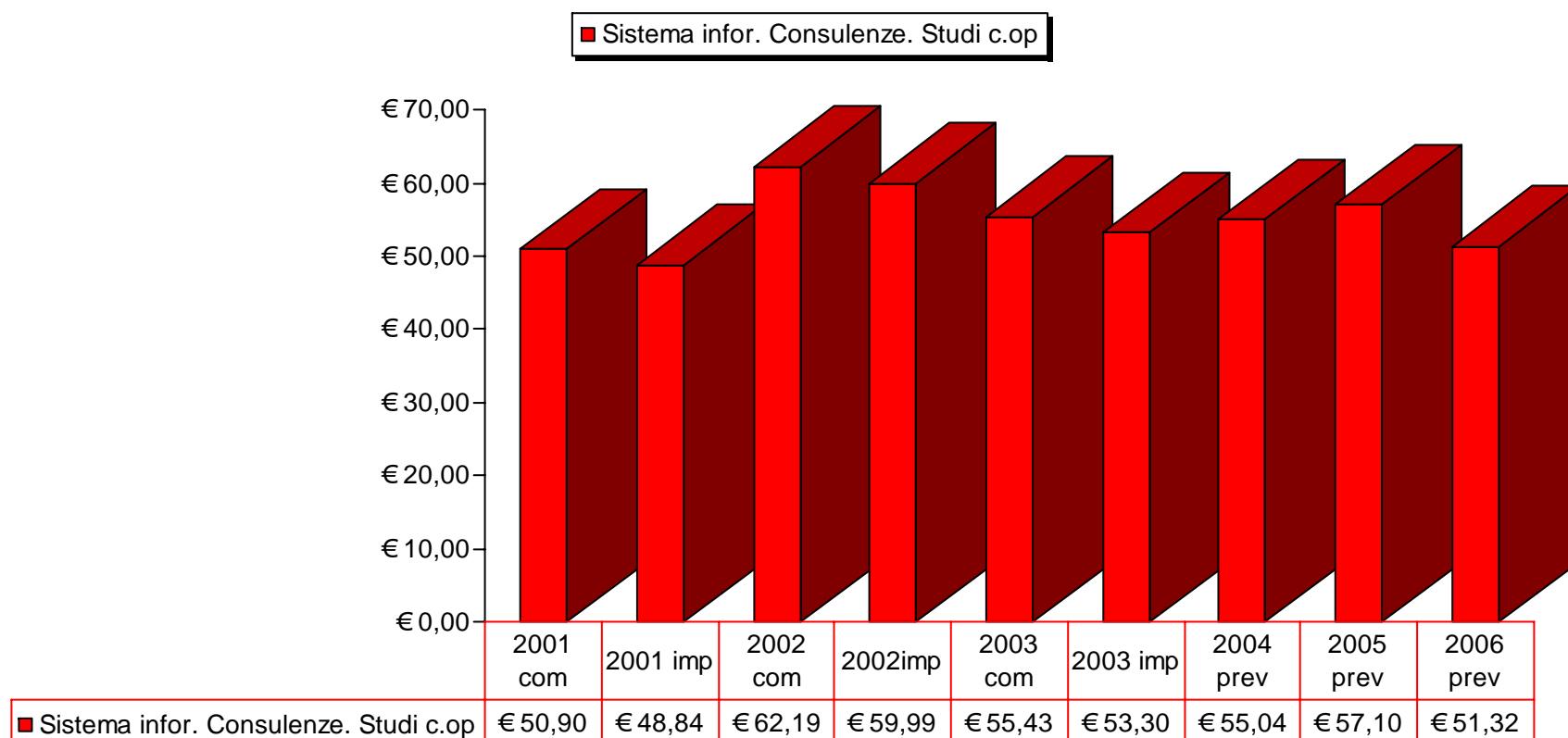
# 2006 risorse Casa: correnti operative, Conto capitale, annualità



## Personale, costi operativi, sistema informativo e consulenze 2001- 2006

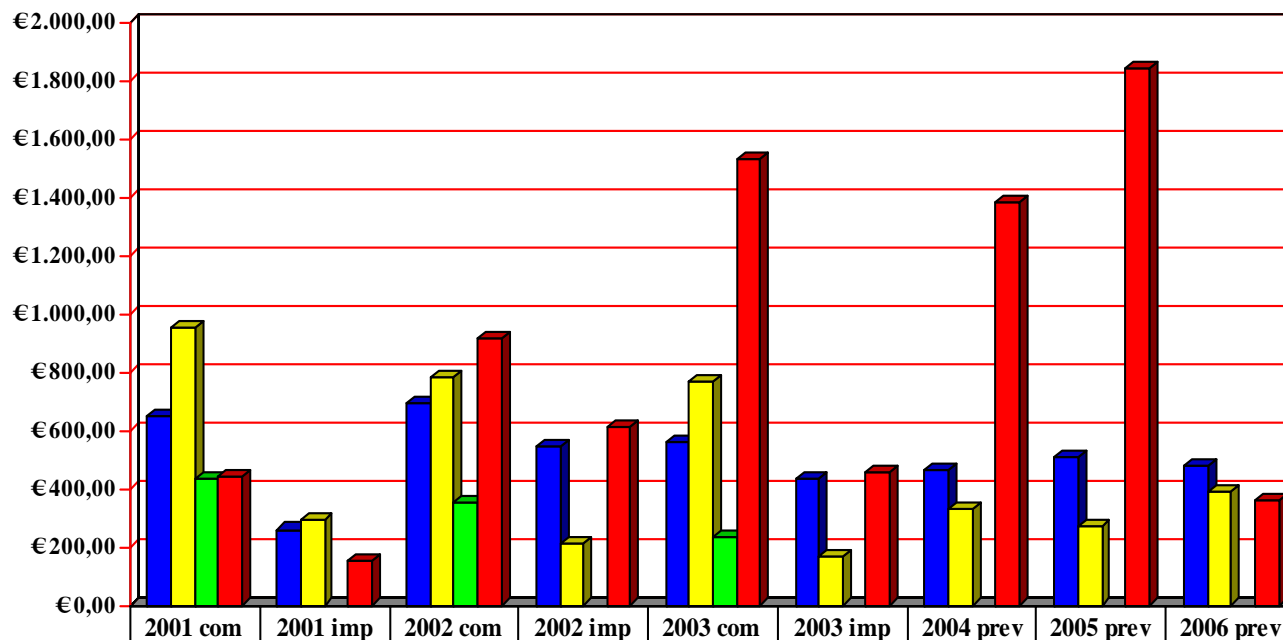


## Spese per l'informatica consulenze studi



# Fondi e servizio al debito

■ Fondi c. op ■ Fondi cap ■ Fondi annualità ■ Restituzione ant tesoreria



	2001 com	2001 imp	2002 com	2002 imp	2003 com	2003 imp	2004 prev	2005 prev	2006 prev
■ Fondi c. op	€649,71	€259,27	€695,48	€544,01	€557,71	€431,97	€461,06	€505,09	€478,16
■ Fondi cap	€953,70	€291,86	€783,05	€214,67	€769,65	€166,27	€331,03	€268,83	€392,19
■ Fondi annualità	€434,01	€-	€353,74	€-	€230,81	€-	€-	€-	
■ Restituzione ant tesoreria	€437,42	€149,02	€911,76	€614,44	€1.526,31	€453,79	€1.379,10	€1.837,15	€356,54